

TORNATA DEL 23 GENNAIO

del maggior discentramento possibile e della maggiore uniformità di norme amministrative.

BRIGANTI-BELLINI, relatore. La Commissione è veramente molto disgraziata d'averne un relatore il quale non è stato affatto inteso da questa parte della Camera (*Accennando alla sinistra*), e specialmente dall'onorevole Mellana, in quello che ha avuto l'intenzione di esporre a voi, signori.

La Commissione e il suo relatore non hanno mai inteso di proporre che si ritardasse la votazione di questa categoria fino a che non si presentassero le leggi organiche.

La Commissione ha creduto che si dovesse solamente persistere nello *statu quo* finchè la nuova legge forestale che non è organica fosse stata discussa.

La ragione per cui la Commissione ha domandato che si persistesse nello *statu quo* fu perchè non si creassero dei nuovi diritti per un ordinamento che doveva durare così poco tempo, e che non avrebbe potuto portare gli effetti, anche benefici che fossero stati, a cui era inteso, appunto per la brevità della sua durata, mentre il suo corso sarebbe stato troncato dalla nuova legge che sta per essere discussa.

L'onorevole ministro ci diceva poco fa che questi aumenti sono provvisori; ma io (e qui non parlo in nome della Commissione) sarei disposto ad ammettere questi aumenti se essi non dessero dei diritti, se restasse ben chiarito che questi aumenti non darebbero diritto, nella nuova posizione che fosse stata fatta agli impiegati di elevare dei nuovi riclami, e dei riclami che ce ne sia l'abitudine di farne degl'impiegati mi sembra che la Camera debba essere ben persuasa, mentre ne è sovente assordata.

Io mi ricordo che, procedendo nell'opera di unificazione stata già incominciata dai precedenti Gabinetti quando si è voluto parificare i soldi dei prefetti e degl'impiegati di prefettura, si è presentata una legge apposita.

Ora, anche per questi impiegati si dovrebbe ricorrere ad una legge apposita, e questa legge apposita mi pare che appunto dovrebbe essere quella testè presentata dal passato Ministero, che l'attuale Gabinetto vuole in qualche cosa modificare, e nella quale si potrebbe introdurre degli articoli che si riferissero ai soldi degl'impiegati.

Questo è un argomento di più che la Commissione vi adduce per ispiegarvi perchè persista nella riduzione, la quale essa ha l'onore di proporvi.

In quanto alla proposizione dell'onorevole Mellana di votare il fondo di questa categoria solamente per due terzi dell'anno e toglierlo per l'ultimo terzo, io francamente debbo dire che, quantunque il Parlamento abbia pienamente il diritto di farlo, non saprei consigliare d'usare di questo diritto estremo in una circostanza la quale non mi sembra che abbia la gravità voluta per servirsi di questo stesso diritto di cui altri Parlamenti hanno bensì fatto uso, ma in circostanze che non mi

sembrano potersi neppure confrontare con questa attuale.

In quanto alla domanda che hanno mosso altri deputati, facendo appello alla commiserazione della Camera per gl'impiegati scarsamente retribuiti, la Commissione è ben dolente, benchè divida tal sentimento di compassione, di non potere assolutamente cedere a quest'onorevolissimo sentimento. Se questi impiegati sono rimasti in questo stato per molti anni, la Commissione non vede ragione perchè non possano durarvi alcuni mesi ancora, non vede ragione perchè questo onorevole sentimento debba far passar sopra tutti i principii di buona economia e di buona amministrazione.

La Commissione pertanto crede che qualunque cambiamento si debba fare nella sorte degl'impiegati si debba fare per mezzo della legge che sarà discussa, la quale, se non lo sarà fra due mesi, lo sarà fra tre o fra quattro, e non può andare ad epoca tanto lontana da recar disastri economici nella fortuna di questi impiegati, e da recar tanto danno nel servizio, perchè il servizio, come è andato fin qui, andrà ancora per altri mesi. Ma io qui torno a ripetere che, ancorchè si compiesse, sarebbe difficile che in questo breve lasso di tempo possa produrre tutti quei buoni effetti che se ne aspettano; per conseguenza la Commissione deve persistere nella proposta di riduzione che ha fatta, malgrado che il Ministero si sia riavvicinato di molto alla prima sua proposta, perchè considera questa una questione di principii.

MICHELINI. Io consento col deputato di Casale circa l'onnipotenza della Camera sopra gli stipendi degl'impiegati del Governo in occasione della discussione del bilancio. In sostanza il bilancio è una legge per niente inferiore a qualunque altra, è, come ogni altra, una legale manifestazione della volontà nazionale. Quindi viene potersi nei bilanci diminuire od aumentare gli stipendi sanciti dalle leggi precedenti. Uno solo di questi stipendi è intangibile, perchè così vuole lo Statuto; parlo della dotazione della Corona, la quale debb'essere fissata al principio di ogni regno e durare finch'esso dura.

Malgrado queste considerazioni, non sono indotto ad approvare la proposta Mellana.

Primieramente in questo caso non vedo conflitto tra il Ministero e la Camera. Che cosa vuole il deputato di Casale, che cosa vuole la Camera? Vuole che al più presto possibile si discuta e sancisca una buona legge forestale, in cui gli stipendi saranno diversi di quelli che attualmente sono. Ebbene, la stessa cosa vuole il Ministero; ed una prova è che egli già ci ha presentato lo schema di tal legge. Dunque da noi unicamente dipende l'esaminarla ed il sancirla. Riserbiamoci dunque di ricorrere a mezzi simili a quello che ci è proposto quando ne sia necessità vera.

In secondo luogo io sono profondamente convinto che fra sette mesi non potrà essere sancito un intero Codice forestale.

Pensate alla lunghezza ed alla difficoltà di una tal